

**13° Convegno Nazionale**  
**“Radici e futuro della mediazione familiare: professionisti al lavoro”**  
**Venti anni della S.I.Me.F. 1995-2015**  
**6-7 Novembre 2015 Milano**

# **L'emergenza abitativa per i padri separati: il social housing e la mediazione familiare**

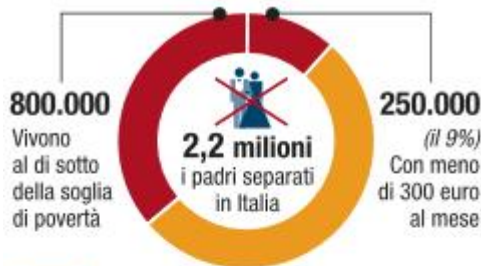
Ivana Lazzarini  
7 Novembre 2015

1) Il mediatore deve conoscere le risorse e le soluzioni abitative per i papà separati in difficoltà economica per poterle proporre nella stanza di mediazione?

2) La mediazione familiare può rientra nei progetti di affiancamento al social housing per papà separati?

## I numeri

secondo l'Associazione avvocati matrimonialisti



### I PADRI SEPARATI CHE FANNO LA FILA PER LA MENSA ALLA CARITAS



**950.000** Padri separati possono vedere i figli un solo pomeriggio a settimana

**150.000**

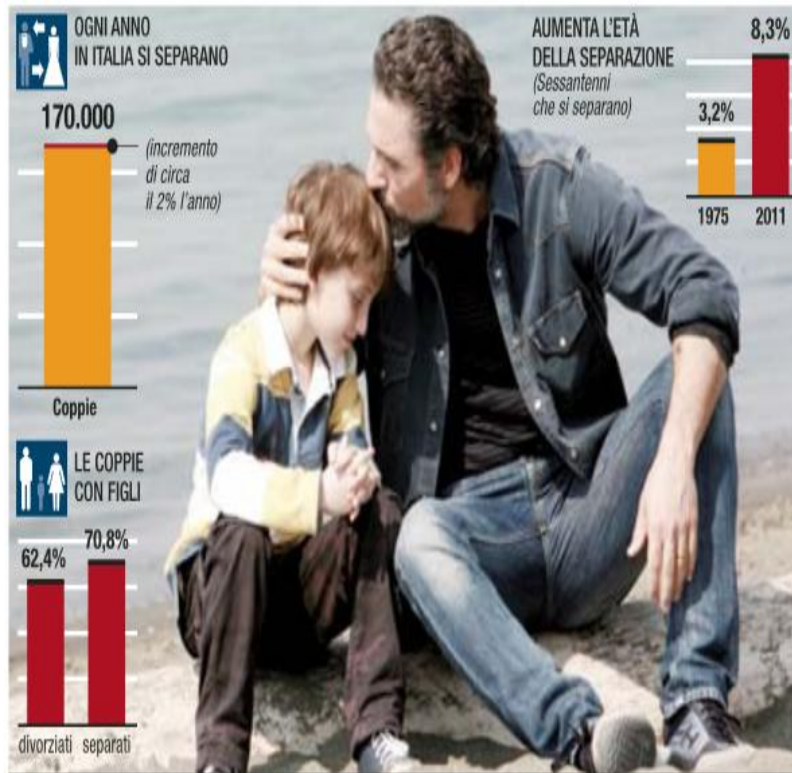
Padri separati hanno perso ogni contatto con i figli

**27 minuti**

Tempo medio di un tribunale per emettere un provvedimento di separazione

**NON SIAMO GENITORI IN SERIE "B"**

## Corriere della Sera Mercoledì 23 Novembre 2011



## L'Istat

### «Le donne più a rischio di povertà»

ROMA — Non solo i papà. Anche le mamme dopo le separazioni sono esposte al rischio della povertà. E' stato l'Istat che ha lanciato un campanello di allarme, sottolineando come di fronte all'opportunità di ricostituire una vita di coppia le donne siano svantaggiate rispetto agli uomini.

Dopo la separazione o dopo il divorzio, infatti, il 52,4 per cento delle donne risulta mono genitore, mentre il 50,8 per cento degli uomini vive da single.

Spiega Linda Laura Sabbatini, che dell'Istat è direttrice centrale: «Le donne separate restano comunque mamme e per questo sono più esposte al rischio della povertà. E la disparità riguarda soprattutto le donne separate di fatto: a loro resta il carico più pesante e, quindi, hanno più difficoltà a ricostituire una nuova coppia».

**PERSONE SENZA DIMORA PER EVENTI DI VITA VISSUTI (Anno 2011)**

<b>Tipo di evento</b>	<b>Totale</b>
Perdita del lavoro stabile	61,9
Separazione dal coniuge e/o figli	59,5
Malattia	16,2

- Essere senza dimora nella maggior parte dei casi significa aver perso un lavoro stabile, essersi separato o avere una cattiva salute: ben il 62% ha perso un lavoro stabile, il 60% si è separato dal coniuge e/o dai figli e il 16% ha cattive condizioni di salute.

<https://www.youtube.com/watch?v=MmYw5i-DUgM>

PROSPETTO 8. PERSONE SENZA DIMORA (AL NETTO DELLE PDI) PER CITTADINANZA E EVENTI DI VITA VISSUTI.

Anno 2011, composizione percentuale e valori assoluti

	Straniero	Italiano	Totale
<b>Tipo di evento</b>			
Malattia	13,7	19,8	16,2
Separazione dal coniuge e/o figli	54,4	67,0	59,5
Perdita del lavoro stabile	55,9	70,6	61,9
<b>Numero di eventi</b>			
Nessun evento	23,9	11,7	18,9
Un solo evento:	35,1	31,0	33,4
<i>Malattia</i>	*	*	2,2
<i>Separazione dal coniuge e/o figli</i>	15,5	12,5	14,3
<i>Perdita del lavoro stabile</i>	17,4	16,3	16,9
Più eventi:	41,0	57,3	47,7
<i>Separazione dal coniuge e/o figli e perdita del lavoro stabile</i>	29,7	39,7	33,7
<i>Malattia e separazione dal coniuge e/o figli o perdita del lavoro stabile</i>	4,7	5,9	5,3
<i>Malattia, separazione dal coniuge e/o figli e perdita del lavoro stabile</i>	6,7	11,7	8,7
<b>Totale (=100%)</b>	<b>25.658</b>	<b>17.561</b>	<b>43.219</b>

\* Dato non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria

# “False partenze” Rapporto Caritas Italiana 2014 su povertà ed esclusione sociale in Italia

Povertà e vulnerabilità dei genitori separati

<https://youtu.be/r30AAAel6I4>

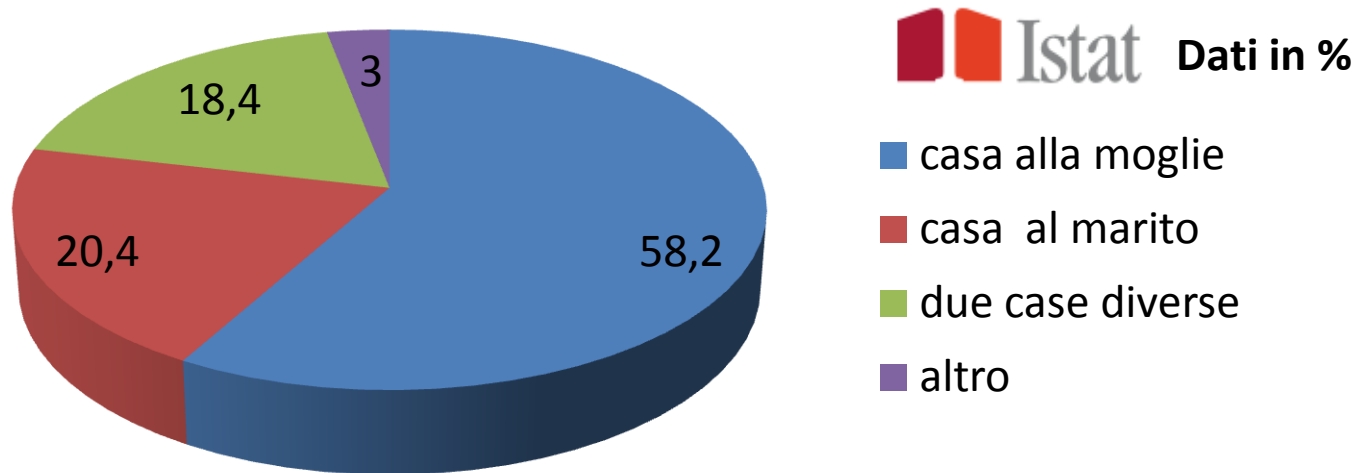
## LA POVERTÀ E IL DISAGIO DEI GENITORI SEPARATI

Nel Rapporto è riportata una sintesi dei principali risultati della **prima indagine nazionale sulla condizione di vita dei genitori separati**. La rilevazione ha coinvolto la rete Caritas e quella dei Consultori familiari d'ispirazione cristiana (afferenti alla CFC, Confederazione Italiana Consultori Familiari d'ispirazione cristiana).

Dai dati emerge:

- un **forte disagio occupazionale** degli intervistati: il 46,1% è infatti in cerca di un'occupazione;
- dopo la separazione aumentano vistosamente le **situazioni di precarietà abitativa**;
- il 66,1% degli intervistati dichiara di non riuscire a provvedere **all'acquisto di beni di prima necessità**;
- dopo la separazione aumenta il ricorso ai **servizi socio-assistenziali** del territorio e si evidenzia un **aumento dei disturbi psicosomatici**;
- la separazione incide negativamente nel **rapporto padri-figli**.

# Soluzioni abitative post separazione



***Periodo di riferimento Anno 2012  
Pubblicato lunedì 23 giugno 2014***

Nel 2012 nel 58,2% delle separazioni la casa è stata assegnata alla moglie (con un picco del 62,8% nel Sud), mentre appaiono quasi paritarie le quote di assegnazioni al marito (20,4%) e quelle che prevedono due abitazioni autonome e distinte, ma diverse da quella coniugale (18,4%).



# Soluzioni abitative dopo la separazione

- Locazione*
- Acquisto*
- Casa del convivente*
- Casa dei nonni*
- Separati in casa*
- Housing sociale*

# Cos'è il *social housing*?

- Il termine *social housing* è l'insieme delle attività atte a fornire alloggi adeguati, a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo (D.M. 22 aprile 2008).
- L'housing sociale rappresenta un nuovo settore in cui lo sviluppo e la gestione immobiliare hanno ad oggetto l'insieme di alloggi e servizi secondo regole "diverse" da quelle del libero mercato.



## SCOPO DELL'HOUSING SOCIALE



Dare una risposta  
al disagio abitativo  
non solo in termini immobiliari

Ma anche una serie di servizi  
volti ad arricchire l'aspetto delle  
relazioni umane, che si integrano  
insieme al bene casa

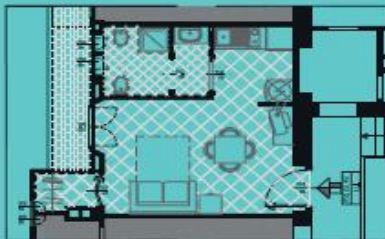
# Alcuni Progetti a Milano

- **Caritas Ambrosiana:** Progetto Aus, appartamento di 110 mq., 5 posti letto, 150,00/mese di affitto, max 8 mesi di permanenza. Accanto all'accoglienza nell'appartamento, Caritas propone agli ospiti la propria rete di supporto psicologico, legale, sociale e anche spirituale.
- **Comune di Milano:** Residenza Insieme, 40 bilocali arredati con spazi comuni per nuclei monoparentali, separati legalmente, max 18 mesi di permanenza. La maggior parte degli utenti sono uomini tra i 35 e 45 anni, molti con lavoro a tempo indeterminato. L'affitto prevede l'adesione al progetto di supporto verso l'autonomia abitativa (contatti con enti pubblici e del privato sociale, agenzie del territorio).
- **Associazione La Strada:** Villetta confiscata alla mafia, 4 posti letto, 250,00/mese di affitto, max 12 mesi di permanenza. Ad oggi i papà accolti hanno in media tra i 42 e i 47 anni. Ci sono sia liberi professionisti sia dipendenti, l'età dei minori varia nella fascia scuola materna o elementare, ma ci sono stati casi di figli già alle scuole superiori.

Nel 2012 **Fondazione ATM** ha deciso di avviare un progetto di housing sociale e con ALER Milano ha sottoscritto una convenzione per la gestione di **mini-residenze già arredate** da destinare ai dipendenti in difficoltà economiche. Tra i beneficiari anche lavoratori separati legalmente, che hanno dovuto lasciare la casa coniugale.

Le abitazioni saranno assegnate in base alla graduatoria con priorità a:

- neoassunti con contratto di lavoro a tempo determinato a partire dal 1<sup>o</sup> gennaio 2011;
- dipendenti e pensionati **separati legalmente**, senza l'assegnazione della casa coniugale;
- dipendenti in situazioni di **disagio socio-economico**;
- dipendenti e pensionati con **disabilità accertata superiore al 67%**.



Per ogni utile approfondimento e per presentare domanda, rivolgersi allo Sportello dedicato presso i locali di **Fondazione ATM** - via Farini 9 o contattare il numero 02/631196800



Sono stati assegnati **78 mini alloggi di 28 mq.** offerti a prezzi calmierati con **trattenuta dell'affitto direttamente dalla busta paga** ogni mese (300,00 euro). Gli alloggi, dislocati vicino ai luoghi di lavoro e distribuiti in tutta Milano, sono assegnati **completi di arredo e utenze.**

Fondazione ATM e ALER di Milano, all'interno delle politiche abitative a supporto dei cittadini proprie di Regione Lombardia e Comune di Milano, hanno sottoscritto una convenzione per l'offerta di 70 mini-residenze temporanee, arredate e a canone agevolato, dedicate a dipendenti e pensionati ATM.

Le abitazioni sono in 15 zone di Milano, dislocate intorno ai depositi ATM.



Miniappartamenti di max 28,8 mq. Contratto di 18 mesi rinnovabili di altri 18.

Canone mensile di 300 euro oltre gli oneri accessori, che per i dipendenti sarà trattenuto in busta paga. Alla stipula del contratto è necessario il versamento di un deposito cauzionale di tre mensilità.

Il termine per la presentazione delle domande è prolungato fino al 30 aprile 2012.



# Alcuni progetti in Italia

- *Corriere Veneto, Venezia 14 gennaio 2013* : Padri separati, un aiuto per l'affitto e alloggi dedicati a canone dimezzato Finanziamento regionale di 500 mila euro.
- *Il resto del Carlino, 13 dicembre 2012* Apre a Rimini il "residence dei babbi" 8 appartamenti per nuove povertà. Gli ospiti saranno tenuti a corrispondere una quota pari a 150 euro mensili più spese relative alle utenze (luce, acqua e gas).
- *Palermo, 17 luglio 2014* – Padri separati, un appartamento per vivere insieme a Palermo: stanze singole, letti per poter ospitare i figli e una cucina da condividere. Ospitalità e un percorso di sostegno individuale è quello che prevede la Caritas di Palermo che attiverà 15 posti letto dedicati ai padri separati.

# Progetto Housing Cernusco

Partecipanti:

*Privati con appartamenti sfitti*

*Cooperativa edificatrice con appartamenti sfitti*

*Caritas*

*Comune*

*Cooperativa Comin*

*Consultorio decanale*

# Conclusioni

- 1) Il mediatore deve conoscere le risorse e le soluzioni abitative per i papà separati in difficoltà economica per poterle proporre nella stanza di mediazione?
- 2) La mediazione familiare rientra nei progetti di affiancamento al social housing per papà separati?



# Decreto Ministeriale 22 aprile 2008

L'alloggio sociale è definito dal DM 22 aprile 2008 come “l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato” (art. 1 comma 2). Nella definizione rientrano anche gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati con il ricorso a contributi e agevolazioni pubbliche destinate alla locazione temporanea (almeno otto anni) ed alla proprietà (art. 1 comma 3)